

Camerun: garantire la sanità in un contesto di crisi



Carri e persone Foto: ONG

La Fondazione Opera Umanitaria Dr. Maggi sostiene l'associazione "Hôpital Helvétique de Mada" (HHM) all'estremo nord del Camerun tra la Nigeria e il Ciad nel Sahel. Questa è proprietaria dell'Ospedale di Mada e del centro sanitario di Mada (edificati nel 1975). La struttura è l'unica funzionante in un raggio di 300 km ed è riconosciuta dal governo come ospedale di distretto.

L'ospedale con 150 posti letto, 47 dipendenti tutti africani, ha curato nel 2018 5'934 pazienti in regime ambulatoriale, 1'855 pazienti ricoverati, e eseguito 775 operazioni. Dal 2010 è affiancato da una scuola materna ed elementare con 250 allievi.

La struttura possiede una rete idrica con un pozzo artesiano, una elettrica e una informatica. L'elettricità viene autoprodotta al momento tramite gruppi elettrogeni da 150 kW: il gasolio è acquistato a 10'000 l per volta con un viaggio di 813 km. È stato così progettato un impianto solare che permetterà di ridurre da 30'000 l a 1'000 l il fabbisogno di gasolio, con un grande impatto positivo sull'ambiente e un sostanziale risparmio sui costi dell'elettricità: il costo del kWh passerà dagli attuali CHF 1.40 con il generatore diesel a CHF 0,26 con l'impianto solare.

Le priorità dell'ospedale sono: la salute della mamma e del bambino; la lotta contro le malattie (in particolare malaria, TBC e HIV); azioni nell'ambito della salute della nutrizione e dell'ambiente; offerta di servizi di cura e prevenzione unicamente per mezzo di personale locale motivato e costantemente aggiornato grazie a una formazione continua.

Dal 2015 un'importante crisi umanitaria nella regione Estremo Nord Camerun, causata dalle azioni dei terroristi islamici nige-

riani Boko Haram, ha modificato sostanzialmente il contesto in cui opera l'associazione. La struttura continua tuttavia a svolgere azioni sanitarie di tipo curativo e preventivo nella regione, prestando particolare attenzione alla dignità delle persone e alla parte più vulnerabile della popolazione, affrontando in modo coordinato la crisi umanitaria che flagella la regione e promuovendo lo sviluppo malgrado i conflitti armati, la disgregazione socio economica e le emergenze climatiche attuali. La regione è caratterizzata da una scarsa piovosità limitata ai mesi estivi. Inoltre negli ultimi anni le precipitazioni sono diventate ancora più erratiche, mettendo a dura prova le attività agricole e l'approvvigionamento idrico. Il vicino lago Ciad ha perso il 90% della superficie rispetto agli anni '80.

Da gennaio 2013 persone appartenenti ai citati gruppi armati si sono resi responsabili di uccisioni, rapimenti, combattimenti e attentati anche in Camerun. Nel 2014 Boko Haram, con l'uccisione di 6'644 persone in 453 attacchi in Nigeria, Camerun e Ciad, è stato il gruppo terroristico più sanguinario al mondo.

Dal 2015 ai cittadini europei è vietato l'accesso alla regione Estremo Nord Camerun a causa dei pericoli delle incursioni e di attentati in territorio camerunese.

La situazione socio economica disastrosa si è aggravata dalla presenza di 352'921 rifugiati: nel 2017 31'681 profughi, che non hanno trovato posto nei campi profughi e hanno fatto ritorno verso i loro villaggi,



Scuola materna, sezione grandi. Foto: ONG

Informazioni:

FOSIT, Piazza Molino Nuovo
15, 6900 Lugano,
info@fosit.ch, 091 924 92 70,
www.fosit.ch
Hôpital Helvétique de Mada,
www.fondazionemaggi.ch

perché le condizioni erano peggiori di quelle nei loro villaggi di origine.

La regione ha il più alto tasso di povertà di tutto il Camerun: il distretto di Mada, che da sempre è il più debole della regione, è confrontato a una povertà estrema che tocca quasi tutte le famiglie, aggravata ulteriormente dalla chiusura delle frontiere con la Nigeria, per difendersi da intrusioni di bande armate Boko Haram.

Nel distretto di Mada dal 2013 il susseguirsi di condizioni climatiche sfavorevoli e la presenza dei terroristi hanno fatto perdere circa il 40% annuo della produzione alimentare. In questo dipartimento il 13.9% dei bambini di meno di 5 anni è a rischio di malnutrizione acuta, questo in zone dove la malnutrizione cronica tocca già il 33% della popolazione.

La Croce Rossa Internazionale e Médecins Sans Frontières portano all'ospedale di Mada tutti i feriti di guerra, provenienti dai distretti sanitari della regione e dalla Nigeria, tramite un accordo di cooperazione.

Una coalizione militare internazionale intende prossimamente schiacciare completamente il gruppo terroristico nella regione del lago Ciad: l'ospedale di Mada e la scuola saranno quindi in prima linea.

A settembre 2018 sono circolate voci di un possibile rapimento del direttore dell'ospedale Dr. Mpozé ad opera di Boko Haram. Per questo, attualmente a Mada un drappello di soldati armati difende durante la notte l'ospedale da possibili attacchi. Malgrado la situazione di estrema insicurezza, tutto il personale è rimasto al suo posto e ha continuato a lavorare.

Abbiamo voluto illustrare in questo contributo una delle molteplici sfide che i partner delle nostre ONG si trovano ad affrontare nella loro attività di cooperazione e aiuto umanitario. Il personale di questa struttura merita quindi la nostra ammirazione e riconoscenza per il loro impegno.

*Paolo Ambrosetti,
Commissione Tecnica FOSIT*